

«Case di riposo in crisi, il Governo intervenga»

VENEZIA Un finanziamento di 500 euro per ogni posto letto accreditato. È la richiesta rivolta al Governo dall'Unione regionale istituzioni e iniziative pubbliche e private di assistenza, per sostenere le case di riposo colpite dalla crisi economica scatenata dall'emergenza sanitaria. Spiega il presidente uscente Roberto Volpe: «Abbiamo calcolato una spesa di circa un euro e mezzo in più al giorno, per singolo posto letto, per adottare tutte le precauzioni anti-Covid. Se non ci sarà un intervento pubblico unico a

livello nazionale, saremo costretti a riversare i costi sulle famiglie per evitare il collasso del sistema». Su 330 centri servizi del Veneto, 60 sono stati toccati dal Coronavirus, con 602 vittime contate fino ad aprile. Ma anche le altre residenze stanno pagando il conto della difficile congiuntura, motivo per cui la Regione ha varato due misure. Da una parte un contributo alle strutture per l'esercizio 2020, «a parziale compensazione delle perdite sul fatturato sanitario subite rispetto al 2019». Dall'altra una nuova quota sanitaria di

accesso, del valore di 30 euro, per facilitare lo scorrimento delle graduatorie. Commenta l'assessore zaiana Manuela Lanzarin: «I centri per anziani in questi mesi hanno dimostrato una tenuta importante, ma ora c'è bisogno di dare una risposta dal punto di vista della sostenibilità finanziaria, sia nei confronti delle strutture che delle famiglie». Intanto la consigliera pentastellata Erika Baldin chiede «un piano regionale per alzare gli stipendi ed evitare la fuga del personale». (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino,
6 settembre 2020,
pg 5

